

La polemica La scelta del Mamiani di togliere «padre e madre»

«Genitore 1 e genitore 2» I presidi si dividono Il centrodestra all'attacco

I meno colpiti, a dire il vero, sembrano proprio gli studenti del liceo Mamiani. Il libretto delle giustificazioni firmato da «primo e secondo genitore»? «Non ci crea problemi che non ci sia più scritto "padre" e "madre" — rispondono in tanti (non tutti) —. I problemi della scuola sono altri, e a noi interessa che ci siano computer e aule sicure. Al di là delle giustificazioni». La decisione presa dalla dirigenza del Mamiani di cambiare l'intestazione delle firme sul libretto delle assenze ha dato il via, però, ad una ridda di polemiche. La preside del classico di viale delle Milizie, Tiziana Sallusti, precisa ancora che «la nostra modulistica esiste da anni e non è una scelta di oggi come si continua a scrivere erroneamente» e questo «credo che dimostri bene la strumen-

talità degli attacchi che stiamo ricevendo». E, ai commenti che piovono da più parti sull'iniziativa del Mamiani, la dirigente Sallusti ribatte: «Noi rispettiamo la famiglia in tutti i modi e magari i politici che ora si stracciano le vesti — sottolinea la preside — potrebbero fare qualcosa di concreto per i drammatici problemi della scuola, anziché denunciare su un problema che non esiste. Anche se capisco che è molto più facile fare polemiche». Come dire: «Il concetto di famiglia non viene così sminuito, ma allargato».

Per niente d'accordo con la linea imboccata dal Mamiani è l'ex sindaco di Roma, Gianni Alemanno: «Mi auguro — continua — che il Provveditorato intervenga per correggere questa assurda iniziativa riportandola dentro l'alveo della Costi-

tuzione». La polemica politica non sembra scemare. Botta e risposta a distanza: «Sento parlare di scelta contro la Costituzione, contro la democrazia — commenta la consigliera regionale del gruppo Per il Lazio, Marta Bonafoni —. Si tratta invece di una decisione che viene incontro alle tante nuove famiglie che vivono anche nella nostra città e nella nostra regione». E mentre il capogruppo de «La Destra verso Alleanza Nazionale», Francesco Storace presenta una interrogazione all'assessore regionale alla Scuo-

la, Massimiliano Smeriglio, per stigmatizzare il «caso Mamiani e chi e chiedere quali provvedimenti intenda adottare nei confronti della preside», c'è chi come la consigliera comunale di Sel, Imma Battaglia, annuncia che sarà riunita «una Commis-

sione congiunta Scuola e Politiche Sociali per proporre l'estensione del modello Mamiani a tutte le scuole e avviare corsi di aggiornamento per gli insegnanti sul tema della dialettica inclusiva nella scuola». Chi glissa, almeno in parte, sono non pochi presidi romani che sul tema preferiscono «non commentare». Risponde invece la dirigente del liceo Pasteur, Daniela Scociolini: «Non mi è mai venuto in mente — spiega —. Ho avuto talvolta problemi con genitori separati ma per le cose importanti serve un nulla osta di entrambi i genitori e mi sono sempre fermata qui. La dicitura «padre e madre o di chi ne fa le veci», mi pare usuale e ampia. In ogni caso se serve faccio firmare una delega al genitore naturale e chiudo la questione».

Simona De Santis

sdesantis@rcs.it

Le dirigenti scolastiche



»

Tiziana Sallusti
I moduli esistono da anni, sono solo critiche strumentali



»

Daniela Scociolini
La dicitura «o chi ne fa le veci» mi pare usuale e ampia

